



APERTURA, SANITÀ

## Grechi: «Mancano i radiologi, il Misericordia al collasso»

L'ex primario e segretario regionale del sindacato Cimo, denuncia la grave situazione della radiologia del Misericordia. «La soluzione c'è ed è la teleradiologia». L'INTERVISTA

LINA SENSERINI | APRILE 20, 2023



Morando Grechi

**GROSSETO.** Morando Grechi è un medico di lungo corso. Ha lavorato all'ospedale di Grosseto per oltre 40 anni, ha diretto radiologia di Orbetello e, per 17 anni, quella del Misericordia, fino al pensionamento il 1° settembre 2021. Dunque un **esponente storico della sanità locale**, che conosce come le sue tasche e che non ha abbandonato del tutto.

Continua, infatti, l'impegno sindacale come **segretario regionale della Cimo** (il coordinamento italiano medici ospedalieri), segue le vicende grossetane e quelle dell'unità operativa che ha diretto per tanti anni, con la stessa passione che lo ha condotto a esternare le sue preoccupazioni.

## La situazione della radiologia a Grosseto è drammatica

Due i fatti che lo hanno convinto a rendere pubblica la riflessione sul Misericordia e più in generale sulla sanità locale e pubblica, che maturava da tempo: la visita del **sottosegretario alla salute Marcello Gemmato** al Misericordia e un incontro organizzato dalla C Siena sul futuro della sanità pubblica e le considerazioni che sono emerse dalla discussione.



**e la situazione drammatic**  
al, si legge la richiesta, legittin  
ieda perché al Misericordia si

**ni?**  
rni negli ospedali periferici, cc

Orbetello e Massa Marittima».

### **E le motivazioni quali sono, secondo lei?**

«Negli ultimi due anni fra dimissioni e pensionamenti se ne sono andati dal Misericordia nove radiologi. Per la precisione sette e altri due che andranno in pensione entro l'anno. A fronte di questa emorragia di professionisti, ne sono stati assunti solo due e una specializzanda all'ultimo anno, mentre un contrattista a sei mesi che lavorava a Massa Marittima si è dimesso al quinto mese di servizio».

### **E dove va cercata la responsabilità?**

«Questa volta la direzione aziendale non c'entra, anche se aver impiegato un anno e mezzo per fare il concorso per il nuovo primario, non è certo aiutato. Il problema è molto più vasto. I radiologi, ma più in generale i medici, non si trovano. Per tutta una serie di motivi la professione medica nel pubblico, in particolare a Grosseto, non è più appetibile».

### **Perché la Maremma non è appetibile?**

«Questa è una provincia molto vasta, poco densamente popolata e con ben quattro presidi periferici in aggiunta all'ospedale provinciale radiologi in servizio sono costretti a un superlavoro per coprire turni in periferia e, per di più in pronta disponibilità: notturna a Orbetello e festiva a Orbetello e Massa Marittima».

### **Per capire meglio, come funziona la pronta disponibilità?**

«A differenza del turno di guardia che prevede il riposo il giorno successivo, con la pronta disponibilità il medico lavora anche il giorno prima e il giorno dopo la reperibilità. In più il compenso non è incentivante. È chiaro che potendo scegliere, gli specialisti si orientano su situazioni più comode, dove non è necessario spostarsi per chilometri, come da Grosseto a Massa o Orbetello, e soprattutto fare tanti turni di pronta disponibilità. Peraltro obbligatori e che in un mese possono arrivare fino a 10».

## **Rischio dimissioni anche per altri radiologi**

### **Questo superlavoro cosa determina?**

«Il rischio che ci siano altre dimissioni e che altri specialisti in età pensionabile, pur potendo prolungare il servizio, scelgano di lasciare lavoro. Ma la diagnostica per immagini è strategica per tutte le altre specialistiche e se è in crisi mette a rischio la qualità di molte altre prestazioni».

### **In sintesi si privilegia la periferia a danno del centro, l'ospedale territoriale a danno di quello provinciale?**

«Evidentemente la volontà politica a Massa Marittima e Orbetello è più forte che a Grosseto. Nelle scelte organizzative della sanità, la politica non dovrebbe entrarci, ma di fatto ci mette il becco. Così succede che le direzioni aziendali finiscano per ascoltare più i sindaci, preoccupati di coltivare il proprio orto elettorale, che i medici. Comunque la si veda, la coperta è corta e c'è sempre una parte che si scopre. Per di più in Maremma sembra esserci un'assoluta mancanza di vocazione per lo studio della medicina e i professionisti devono venire fuori. Anche questo è legato a scelte scellerate, a una politica di tagli negli ultimi 20 anni che rende molto meno attrattiva la professione».

## **Grosseto, un'anomalia nell'Asl sudest**

### **La sensazione è che si disperdano risorse che potrebbero essere usate diversamente**

«Qui si torna al concetto di volontà politica. Grosseto è in una situazione anomala nell'Asl sudest. Ad Arezzo, di notte e nei festivi, negli ospedali periferici si fa ricorso alla teleradiologia, non alla pronta disponibilità attiva degli specialisti. Non si capisce perché non si possa utilizzare questo sistema in maniera più diffusa anche in Maremma. I mezzi ci sono. Diversamente si continua a depauperare il Misericordia si riducono le sedute per i pazienti, si allungano le liste di attesa, cresce la situazione di disagio del personale».

### **Secondo lei quanto ancora potrà durare questo stato di cose?**

«La situazione in Maremma è destinata a protrarsi almeno fino al 2027. Poi l'aumento delle borse specialistiche che ha ampliato il numero degli specializzandi dovrebbe portare almeno alla parità tra chi inizia a lavorare e chi va in pensione. Questo dovrebbe risolvere il problema allo stato attuale, ma tra 4 anni la situazione sarà sicuramente mutata».

## **La soluzione nella tecnologia digitale**

### **Come possiamo rimediare a questa situazione?**

«In questo caso ci viene in aiuto la tecnologia digitale. La teleradiologia notturna che già è operativa a Massa Marittima, Casteldel Piano e Pitigliano va estesa anche a Orbetello. Nel 2003 l'ho utilizzata in via sperimentale tra Orbetello e Pitigliano. E a quel tempo non era ancora stato sviluppato il sistema di archiviazione digitale, né il software Ris-Pacs che permette anche la trasmissione delle immagini. La

linico Le Scotte. In sostanza  
ogico, esclusi quelli che richieci



era adeguata i turni di pronta  
extramoenia».

### E se tutto questo non dovesse bastare?

«A quel punto bisogna pensare a coinvolgere il privato, che in provincia di Grosseto rappresenta una percentuale minima rispetto al resto dell'Italia. Io per formazione e convinzione personale non sono del tutto d'accordo con il ricorso al privato, ma potrebbe essere necessaria

### LEGGI ANCHE

**La Maremma non piace ai medici. L'Asl in difficoltà**  
**Un nuovo direttore per la radiologia**



#### **Lina Senserini**

Redattrice di MaremmaOggi

Laurea in Lettere moderne, giornalista dal 1995. Dopo 20 anni di ufficio stampa e altre esperienze nel campo dell'informazione, sono tornata alle "origini" prima sulla carta stampata, poi sulle pagine di MaremmaOggi

**Maremma Oggi il giornale on line della Maremma Toscana – #UniciComeLaMaremma**

Riproduzione riservata ©

### Condividi su



## Articoli correlati



### **La scrittrice contadina che colleziona premi**

SCANSANO. «Ho fatto la quinta elementare e l'esame di ammissione alle medie, poi mi stufai

LEGGI DI PIÙ



### **Incidente con la carabina, perde un occhio**

CAMPAGNATICO. Era andato al campo di tiro per la prova che avrebbe consentito di

LEGGI DI PIÙ

## **La scarpa ortopedica che ti fa stare in piedi per più di 12 ore senza dolore!**

SCARPE ORTOPEDICHE | Sponsorizzato

Acqui